

dimostrare che anche fra gli studiosi di lingue estere è pur sempre vivo il culto per la lingua nostra. Alla Dante si iscriveva socio perpetuo la sezione maschile nel 1904, e nel 1927 la sezione femminile.

Dal 1914 data la modificazione dello statuto sociale, nel senso che a far parte del Consiglio di Amministrazione entrano pure un rappresentante del Municipio di Torino ed uno della Camera di Commercio, come gli Enti maggiori che sussidiano il Circolo.

Nel 1915 cominciò per il Circolo un periodo di difficoltà, dovuto inevitabilmente allo scoppio della guerra mondiale che portò un diradersi nei soci, chiamati alle armi; e questo periodo si protrasse fino al termine del conflitto immane. E questa diminuzione di soci, in tanto periodo, non è che un titolo d'onore per il Filologico, che lasciando gli allievi gli studi per correre alla difesa della patria, contribuirono all'affermazione della grandezza della nostra Italia di fronte al mondo intiero.

E nel giubilo della vittoria conseguita si festeggiò solennemente il cinquantenario di fondazione del Circolo, mentre il pensiero di tutti, consiglieri, professori, soci, si volgeva a quanti appartenenti al sodalizio, ed erano legione, legione di valorosi che in parte lasciò la vita, in parte conquistò ricompense al valore, contribuirono come membri di una sola famiglia, quale è in realtà il Circolo, a quella sublime e meravigliosa impresa che condusse al riconoscimento dei confini naturali della Patria amata e venerata.

Riprese dopo la sua vita regolare e ritmicamente ascendente, vedendo ogni anno accorrere fiduciosi ed affezionati i suoi soci, ed intensificarsi il desiderio di studiare e perfezionarsi nelle lingue estere, bisogno che si fa sentire ognora più, a mano a mano che si estendono le comunicazioni e si intensificano i rapporti fra nazione e nazione.

Ed ancora un periodo di disturbo si ebbe quando per insormontabili difficoltà finanziarie si dovette abbandonare il locale di via Ospedale, e cercare un luogo adatto alle esigenze scolastiche dell'istituzione.

E qui si palesò la considerazione nella quale lo teneva il Municipio di Torino, che con vero spirito di generosità, gli affittava per un mite canone annuo un adatto locale nello stabile di via del Carmine, 13, a cominciare dal 1923.

L'appoggio che il Municipio di Torino offre al Filologico si manifesta chiaramente in tutte le occasioni nelle quali ha bisogno di ricorrervi, sia per aiuti morali sia materiali. E furono questi larghi contributi, dati a tempo opportuno, che uniti a quelli anche generosi della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio, poterono permettere al Filologico di superare le crisi dei traslochi, senza dover far ricorso ad aumenti nella quota di associazione, in modo tale da comprometterne l'esistenza, con la diminuzione dei soci stessi: infatti oggi la quota annua di associazione è di lire 130 compresa quella per la biblioteca.

Forte del suo nome lo pone fra le migliori istituzioni della città di Torino, il Filologico si vide preso ad esempio per la fondazione di altri Circoli a esso simili, nelle varie città d'Italia, coi quali strinse fratellevoli e cordiali relazioni; con essi vi ha scambio di pubblicazioni, da essi giungono richieste di consigli e di informazioni, di suggerimenti, per modificare e migliorare, sulle orme sue, i loro statuti, i loro regolamenti, seguendone i suoi indici di guida.

Collaborano efficacemente a conservare questo buon nome, questa fama indiscussa, tutti distintamente gli amministratori, gli insegnanti, i soci, ciascuno nel suo campo e per quanto gli compete.

Ricordare nomi di persone che lasciarono tracce indelebili su questo sodalizio, non è possibile, basterà citare le due che impersonano tutta l'azione che si svolse in questo sessantennio di vita prospera e prodigiosa, cioè a dire i due presidenti; che fra le altre fortune, il Filologico ebbe pur quella di avere dalla fondazione ad oggi due soli presidenti, con identiche unità di iniziative con identiche larghezze di vedute, con identico lungimirante senso pratico delle finalità dell'istituzione.

Il senatore avv. conte gr. uff. Giacinto Ci-